



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 140 del 24/11/2004

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 11 ottobre 2004, n. 366

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Interventi di affinamento ed utilizzazione in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di depurazione consortile dei liquami civili provenienti dai comuni di Alezio, Gallipoli, Sannicola e Tuglie.

L'anno 2004 addì 11 del mese di ottobre in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota prot. n. 12998 del 31.03.2004 il Comune di Gallipoli trasmetteva, ai sensi della L.R. n.11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per i lavori concernenti gli interventi di affinamento ed utilizzazione in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di depurazione consortile dei liquami civili provenienti dai comuni di Alezio, Gallipoli, Sannicola e Tuglie. Con la stessa nota trasmetteva copia della deliberazione di G.C. n. 96 del 25.03.2004 con la quale era stata deliberata la presa d'atto del progetto di che trattasi;
- con nota prot. n. 6601 del 28.06.2004, il Settore Ecologia invitava l'amministrazione interessata a fornire una relazione sugli impatti ambientali così come da art. 16, comma 1, lettera b della L.R. n. 11/2001;
- con nota acquisita al prot. n. 7570 del 21.07.2004, il comune di Gallipoli trasmetteva copia dell'attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico dal 06.05.2004 al 05.06.2004 e comunicava che nello stesso termine non erano pervenute osservazioni. Con successiva nota acquisita al prot. n. 7574 del 21.07.2004 il comune trasmetteva richiesta relazione sugli impatti ambientali;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi forniti dal proponente si rileva che:

Il progetto ricade tra gli Interventi Prioritari per il riutilizzo delle acque reflue depurate individuate all'allegato D dell'Accordo di Programma Quadro Regione Puglia "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche".

L'opera prevede la realizzazione di una filiera di post-trattamento dei reflui ed il riuso irriguo degli stessi a servizio del Consorzio di Bonifica Ugento li Foggia, comprensori "Brile", "Vetti Parrati", "Fornari Anielli" e "Madonna di Sanarica".

L'intervento prevede:

costruzione di impianto di affinamento dei reflui, trattati a chiariflocculazione terziaria, filtrazione a volume dual media con sabbia e antracite e debatterizzazione UV;
potenziamento della grigliatura nell'impianto esistente, con l'eliminazione delle griglie manuali e l'inserimento di nuova grigliatura a staccio rotante;
realizzazione di condotta di conferimento dei reflui depurati alla rete -irrigua esistente;
sostituzione di parte della rete esistente, composta da tubazioni in fibrocemento, con tubi in PEAD;
costruzione di un manufatto di scarico dell'acqua affinata nel canale Terrazze;
realizzazione di opere accessorie.

Laportata aggiuntiva di progetto è di 140 l/s, e consente di coprire parte del fabbisogno idrico del comprensorio, servito ad oggi da 5 pozzi;

considerato che il riuso delle acque reflue è espressamente previsto e incentivato dalla normativa di settore (D.Lgs. 152/99 e D.M. 185/2003), quale strumento per perseguire obiettivi di conservazione e risparmio della risorsa;

ritenuto che il ricorso ad acque reflue depurate in agricoltura contribuisce alla tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, garantendo un risparmio di risorsa di qualità superiore, limitando il prelievo da falda e miglioramento il bilancio idrico regionale.

Ritenuto ancora che l'affinamento riduce il carico inquinante residuo veicolato dai reflui, ancorché trattati, nei corpi ricettori;

ciò stante si ritiene di poter escludere dalla procedura di VIA l'opera in oggetto, purchè vengano garantite le seguenti condizioni:

- siano messe in atto tutte le misure idonee a ridurre gli impatti sull'ambiente nella fase di cantiere (riduzione dell'impatto acustico, controllo delle polveri, ecc.);
- la prevista sostituzione delle tubature esistenti in fibrocemento d'amianto sia effettuata con la supervisione ed il controllo dell'autorità competente (ARPA), con particolare attenzione alla fase di predisposizione delle buche di varo per il posizionamento dell'attrezzatura e fermo restando il rispetto della normativa in materia;
- siano messi in atto tutti i dispositivi atti ad evitare possibili interconnessioni, accidentali o permanenti, tra le condutture di acque reflue e acque di qualità differente (sia superiore, potabile, che inferiore, reflui fognari);
- siano definiti sistemi di identificazione per tutti i componenti del sistema, incluse pompe, bacini e meccanismi di uscita, in modo da renderli chiaramente e facilmente distinguibili da quelli potabili. E' possibile usare materiali differenti e/o una colorazione particolare accompagnata da appropriata etichettatura o stampigliatura;
- siano posizionati sistemi di rilevamento della qualità, della pressione e della portata nei punti critici della rete, in modo da monitorare regolarmente le acque;
- sia effettuata periodica attività di monitoraggio, d'intesa con gli enti preposti (ARPA), riguardante:

i reflui in uscita, rispetto ai livelli di salinità, solidi sospesi totali, sodio, metalli, nutrienti azotati e residui, di cloro che potrebbero comportare, per il suolo irrigato, il rischio di progressivo accumulo di tali sostanze e del conseguente inquinamento cronico, con conseguenze sulla fertilità e sulla permeabilità;

la qualità dell'aria, finalizzato alla stima delle emissioni di sostanze odorose. In caso di rilevato impatto su bersagli sensibili, dovrà essere prevista la realizzazione di un impianto di deodorizzazione;

- considerato che un'erogazione in difetto di qualità può presentare rischi igienici-sanitari molto elevati, nonché un danno economico all'utente, con possibili ripercussioni sull'accettabilità del riutilizzo da parte del mercato, siano definite misure che consentano di controllare e gestire le componenti di potenziamento fallibili del processo (il sistema di erogazione dell'energia elettrica, gli apparati meccanici delle diverse unità di processo, la manutenzione, l'addestramento del personale, le fluttuazioni imprevedibili delle portate, ecc.)
- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

di ritenere il progetto concernente i lavori concernenti gli interventi di , affinamento ed utilizzazione in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di depurazione consortile dei liquami civili provenienti dai comuni di Alezio, Gallipoli, Sannicola e Tuglie, proposto dal Comune di Gallipoli, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli
